



ReStart Scampia

un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex lotto M

CUP: B61B22000670006

Il Dirigente

arch. Massimo Santoro

Gruppo di progettazione

arch. pian. Erika Fricchione
arch. Agrippino Graniero
arch. Giuseppe Runfola
arch. Anna Scotto di Tella (coordinamento)

Scala

Revisione

febbraio 2022

Nome elaborato

02_Studio di prefattibilità ambientale

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LE PREVISIONI URBANISTICHE E VINCOLISTICHE	4
2.1 Strumenti di pianificazione sovraordinata	4
2.2 Strumenti di pianificazione locale	5
3. STUDIO SUI PREVEDIBILI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E DEL LORO ESERCIZIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI	11
4. MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E DETERMINAZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE	12
5. NORME DI TUTELA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	14

1. PREMESSA

Il presente progetto denominato *“ReStart Scampia_un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M”* si inserisce nel più esteso intervento di riqualificazione urbana *“Restart Scampia: da margine urbano a nuovo centro dell'area metropolitana”* che coinvolge l'area delle Vele di Scampia, denominata Lotto M, già promosso dal Comune di Napoli e in parte avviato.

Il progetto integrato, finalizzato al miglioramento di ampie aree urbane degradate ricadenti nella Zona omogenea 1 della Città Metropolitana di Napoli, è oggetto della candidatura all'azione promossa dal Decreto del 6 dicembre 2021 del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale della finanza locale – in attuazione della linea progettuale *«Missione 5 – Componente 2 – Investimento 2.2 Piani Urbani Integrati»* prevista nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il periodo 2022-2026.

Le aree oggetto di intervento sono localizzate nel cuore del quartiere “Scampia” – 8^a Municipalità - situato nella periferia nord della città di Napoli, dove insiste il complesso residenziale denominato le “Vele”; la progettazione in oggetto va ad integrare e completare la complessiva strategia di riqualificazione della periferia nord della città, avviata con l'abbattimento della Vela "A", e programmata con l'abbattimento delle Vele "C" e "D", la riqualificazione della Vela "B" e la sistemazione degli spazi esterni.

Gli interventi che costituiscono il presente progetto interessano le **aree identificate come “1A” – “1B” e “2”** e corrispondenti a (*cf. elaborato 05 - Stralcio planimetrico urbanistico e catastale - documentazione fotografica*):

- **1A:** area a ridosso del Parco Ciro Esposito, sul lato nord-ovest dello stesso;
- **1B:** area situata nel lotto circoscritto a nord-est da *via Don Giuseppe Diana*, a sud da *via Antonio Labriola* e a ovest da *via Piero Gobetti*;
- **2:** area in cui insistono le “Vele” individuato come “Lotto M” nell'ambito del succitato intervento *“Restart Scampia: da margine urbano a nuovo centro dell'area metropolitana”*.

Più precisamente, gli interventi si articolano come segue:

- ai fini della realizzazione dell'ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M, individuata come “area 2”, e quindi della demolizione delle Vele C e D (rientrante in altro progetto finanziato con altri fondi), si prevede la realizzazione di alloggi temporanei nell'area individuata come “1A” e di alloggi permanenti di edilizia residenziale pubblica nell'area “1B”, compresi i relativi spazi ad uso pubblico;
- completati gli interventi di cui sopra, si prevede la realizzazione dell'ecoquartiere nell'area “2” compresa la riqualificazione della Vela B destinando la stessa a sede della Città Metropolitana.

ReStart Scampia...un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M
PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

Il presente *Studio di Prefattibilità Ambientale* è redatto ai sensi dell'art.216 comma 4 del D. Lgs 50/2016 che recita *“fino all'entrata in vigore del decreto di cui all'art. 23, comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla Parte II, Titolo II, Capo I, nonché gli allegati o le parti di allegati ivi richiamate del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207”*. Quest'ultimo prevede, tra gli elaborati del progetto preliminare, oggi denominato di fattibilità tecnica ed economica, lo Studio di Prefattibilità Ambientale, finalizzato a ricercare le condizioni per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente delle opere progettate.

Gli interventi di progetto non ricadono in alcuna categoria di opere elencate nell'ambito delle norme nazionali e regionali per cui è prevista la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o la procedura di verifica preventiva.

Il presente documento elabora i contenuti previsti dall'art.20 del DPR 207/2010, che nello specifico recita:

“Lo studio di prefattibilità ambientale in relazione alla tipologia, categoria e all'entità dell'intervento e allo scopo di ricercare le condizioni che consentano la salvaguardia nonché un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale comprende:

- a) la verifica, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;*
- b) lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;*
- c) la illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;*
- d) la determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi da inserire nei piani finanziari dei lavori;*
- e) l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto.”*

Il presente studio, dunque, partendo dalle considerazioni sviluppate in sede di elaborazione della proposta progettuale di livello preliminare, esaminerà i possibili effetti dello stesso sull'ambiente sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, nonché le misure che saranno messe in atto per ridurre gli eventuali effetti negativi sull'ambiente.

2. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LE PREVISIONI URBANISTICHE E VINCOLISTICHE

2.1 Strumenti di pianificazione sovraordinata

In riferimento agli strumenti di pianificazione sovraordinata, le aree di intervento, localizzate nel quartiere di Scampia, sono classificate come appartenenti al Campo Territoriale Complesso n. 3 denominato “Direttrice nord Napoli-Caserta” del Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con Legge Regionale n.13 del 13/10/2008, in attuazione della L.R. 16/2004 “Norme sul governo del territorio”, e integrato dalle *Linee Guida per il paesaggio* proponendosi come “piano di inquadramento, di indirizzo e di promozione di azioni integrate”.

Le azioni da esso previste comportano effetti rilevanti sull'area metropolitana di Napoli nel suo complesso, come: il miglioramento dell'interconnessione nella direttrice nord-sud tra l'area urbana casertana e quella napoletana in una prospettiva policentrica a correzione delle polarizzazioni esistenti o emergenti; la costruzione di una grande polarità di scala territoriale, nodo ferroviario di rilevanza nazionale con elevatissima capacità attrattiva di funzioni e di flussi al livello regionale e locale, costituita dalla nuova stazione TAV; la realizzazione di una grande polarità produttiva dovuta al grande nodo intermodale dell'Interporto di Marcianise. Per quanto sopra descritto, il presente *Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica* non risulta in contrasto con le indicazioni e le previsioni del *Piano Territoriale Regionale*.

Inoltre, nel *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli* (oggi Città Metropolitana) le aree di intervento sono classificate come “*aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale*” e sono disciplinate dall'art. 52 delle relative Norme Tecniche di Attuazione; tali aree sono costituite da nuclei urbani di recente formazione che si caratterizzano per differenti morfologie e gradi di densità e per differenti morfologie e qualità delle componenti.

Inoltre, esse presentano determinate caratteristiche quali:

- organizzazione frammentata con parziali e/o labili connessioni con il tessuto urbano preesistente;
- lotti ineditati e/o spazi agricoli di diversa estensione;
- inadeguata organizzazione degli spazi pubblici ed una diffusa carenza di qualità e senso del tessuto connettivo.

Pertanto, le trasformazioni previste dovranno essere finalizzate al soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione residente nonché alla riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, configurando gli interventi di ristrutturazione urbanistica come occasione di ridisegno e migliore configurazione dell'assetto urbano.

ReStart Scampia...un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

L'art. 52 delle NTA prevede, tra l'altro, che gli interventi di integrazione edilizia devono essere improntati a criteri di sostenibilità ambientale assicurando un equilibrato rapporto tra aree edificate ed aree verdi, aree impermeabili ed aree permeabili (con l'applicazione di parametri massimi, l'adeguato trattamento dei suoli scoperti pavimentati, ecc.) e incentivando l'utilizzo di materiali edilizi ecosostenibili, nonché assumendo la riqualificazione e/o la realizzazione del sistema degli spazi pubblici – le attrezzature e la rete di percorsi e piazze – come elemento strutturante sotto il profilo spaziale e funzionale.

In questo quadro, il presente *Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica* non risulta in contrasto con le indicazioni e le previsioni del *Piano Territoriale di Coordinamento*.

Nel *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Bacino Regionale Sarno e Bacini regionali Campania Nord Occidentale* (PSAI) le aree di intervento non risultano interessate da alcun fattore di rischio.

Le aree di progetto, inoltre, non risultano sottoposte alle disposizioni di cui al D.Lgs 42/2004 (*Codice dei Beni culturali e del Paesaggio*).

2.2 Strumenti di pianificazione locale

La zonizzazione e la disciplina dello strumento urbanistico comunale vigente per le singole aree oggetto di intervento sono di seguito riportate.

- **AREA "1A"** identificata al Catasto Terreni del territorio del Comune di Napoli al **Foglio 3 Particelle 47 – 45 – 635**, la cui destinazione urbanistica è la seguente:
 - **Particella 47 del Foglio 3:**
 - rientra per il 70%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **zona B - agglomerati urbani di recente formazione - sottozona Bb - espansione recente** disciplinata dagli artt. 31 e 33 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
 - rientra per il 30%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **sede stradale** disciplinata dall'art. 55 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
 - e' individuata per il 77% **tra le attrezzature di quartiere come immobili destinati a spazi pubblici esistenti** come risulta dalla tavola n. 8 "Specificazioni" art. 56;
 - e' classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, **area stabile**;

ReStart Scampia...un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- non rientra nel **perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004** parte terza, né nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), né nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), né nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004). Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;
- non rientra nel perimetro del **centro edificato**, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71;
- rientra nella **Zona IV** "Aree di intensa attività umana, ovvero aree interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree portuali e quelle con limitata presenza di piccole industrie; aree in prossimità della viabilità primaria per una fascia di 30 m per lato misurata a partire dal ciglio stradale; aree in prossimità di linee ferroviarie, per una fascia di 60 m per lato a partire dalla mezzeria del binario più esterno" del Piano di Zonizzazione Acustica, come risulta dalla tavola n.1 dello stesso.

▪ **Particella 45 del Foglio 3:**

- rientra per il 35%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **zona B - agglomerati urbani di recente formazione - sottozona Bb - espansione recente** disciplinata dagli artt. 31 e 33 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
- rientra per il 65%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **sede stradale** disciplinata dall'art. 55 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
- e' individuata per il 20% **tra le attrezzature di quartiere come immobili destinati a spazi pubblici esistenti** come risulta dalla tavola n. 8 "Specificazioni" art. 56;
- e' classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, **area stabile**;
- non rientra nel **perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004 parte terza**, né nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), né nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), né nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004). Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;
- non rientra nel perimetro del **centro edificato**, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71;

ReStart Scampia...un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- rientra nella **Zona IV** "Aree di intensa attività umana, ovvero aree interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree portuali e quelle con limitata presenza di piccole industrie; aree in prossimità della viabilità primaria per una fascia di 30 m per lato misurata a partire dal ciglio stradale; aree in prossimità di linee ferroviarie, per una fascia di 60 m per lato a partire dalla mezzera del binario più esterno" del Piano di Zonizzazione Acustica, come risulta dalla tavola n.1 dello stesso.

▪ **Particella 635 del Foglio 3:**

- rientra per il 66%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **zona B - agglomerati urbani di recente formazione - sottozona Bb - espansione recente** disciplinata dagli artt. 31 e 33 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
- rientra per il 16%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **zona D - insediamenti per la produzione di beni e servizi - sottozona Db - nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi** disciplinata dagli artt. 35 e 37 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
- rientra per il 18%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **sede stradale** disciplinata dall'art. 55 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
- rientra per il 16% **nell'ambito "6 - Vele di Scampia"** disciplinato dall'art.131;
- e' individuata per il 68% tra le **attrezzature di quartiere come immobili destinati a spazi pubblici esistenti** come risulta dalla tavola n. 8 "Specificazioni" art. 56;
- e' classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, **area stabile**;
- non rientra nel **perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004** parte terza, né nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004). Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;
- risulta classificata nel SIRET - sistema di registrazione eventi- per il 46% - **E01** (E01 Riqualificazione Scampia). Stato attuale: in corso di attuazione pubblico;
- non rientra nel perimetro del centro edificato, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

ReStart Scampia...un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- rientra in parte nella **Zona IV** "Aree di intensa attività umana, ovvero aree interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree portuali e quelle con limitata presenza di piccole industrie; aree in prossimità della viabilità primaria per una fascia di 30 m per lato misurata a partire dal ciglio stradale; aree in prossimità di linee ferroviarie, per una fascia di 60 m per lato a partire dalla mezzera del binario più esterno" del Piano di Zonizzazione Acustica e in parte nella **Zona III** "Aree di tipo misto, ovvero aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali", come risulta dalla tavola n.1 dello stesso.
- **AREA "1B"** identificata al Catasto Terreni del territorio del Comune di Napoli al **Foglio 3 Particelle 1071 – 889**, la cui destinazione urbanistica è la seguente:
- **Particella 1071 del Foglio 3:**
 - rientra, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **zona B - agglomerati urbani di recente formazione - sottozona Bb - espansione recente** disciplinata dagli artt.31 e 33 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
 - e' classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, **area stabile**;
 - non rientra nel **perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004** parte terza, nè nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004). Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;
 - non rientra nel perimetro del **centro edificato**, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71;
 - rientra nella **Zona III** "Aree di tipo misto, ovvero aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali", del Piano di Zonizzazione Acustica come risulta dalla tavola n.1 dello stesso.
 - **Particella 889 del Foglio 3:**
 - rientra per il 93%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **zona B - agglomerati urbani di recente formazione - sottozona Bb - espansione recente** disciplinata dagli artt. 31 e 33 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;

ReStart Scampia...un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- rientra per il 7%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **sede stradale** disciplinata dall'art. 55 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
 - e' classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, **area stabile**;
 - non rientra nel **perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004** parte terza, ne' nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004). Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;
 - non rientra nel perimetro del **centro edificato**, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71;
 - rientra nella **Zona III "Aree di tipo misto, ovvero aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali"**, del Piano di Zonizzazione Acustica come risulta dalla tavola n.1 dello stesso.
- **AREA "2"** identificata al Catasto Terreni del territorio del Comune di Napoli al **Foglio 3 Particella 1067**, la cui destinazione urbanistica è la seguente:
- rientra per il 30%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **zona B - agglomerati urbani di recente formazione - sottozona Bb - espansione recente** disciplinata dagli artt. 31 e 33 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
 - rientra per il 66%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **zona D - insediamenti per la produzione di beni e servizi - sottozona Db - nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi** disciplinata dagli artt. 35 e 37 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
 - rientra per il 5%, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **sede stradale** disciplinata dall'art. 55 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
 - rientra per il 66% nell'**ambito "6 - Vele di Scampia"** disciplinato dall'art.131.- e' individuata per il 26% **tra le attrezzature di quartiere come immobili destinati a spazi pubblici esistenti** come risulta dalla tavola n. 8 "Specificazioni" art. 56;
 - e' classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, **area stabile**;

ReStart Scampia...un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- non rientra nel **perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004** parte terza, ne' nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004). Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;
- non rientra nel perimetro del **centro edificato**, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71;
- rientra nella **Zona III "Aree di tipo misto, ovvero aree interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali"**, del Piano di Zonizzazione Acustica come risulta dalla tavola n.1 dello stesso.

In relazione a quanto sopra, si rileva, in questa fase e salvo ulteriori approfondimenti, che la proposta di intervento:

- relativamente alla verifica di compatibilità con gli strumenti urbanistici comunali, la realizzazione delle opere previste comportano l'adozione di una variante urbanistica semplificata ai sensi degli art. 10-19 del DPR 327/2001;
- non emergono cause ostative alla realizzazione delle opere previste, atteso che le medesime opere a realizzarsi sono finalizzate alla rigenerazione e riqualificazione di una intera area urbana, e comunque:
- non alterano "l'andamento naturale del terreno";
- non determinano "il taglio e l'espianto delle piante di alto fusto nonché il taglio e l'espianto della vegetazione arbustiva, tanto di essenze esotiche, quanto di macchia mediterranea spontanea", anzi le piantumazioni vengono preservate e implementate;
- favoriscono la permeabilizzazione dei suoli;
- non impediscono le vedute panoramiche;
- non si pongono in contrasto con le finalità di tutela delle norme generali e di quelle particolari previsti dalla normativa vigente in materia;
- non costituiscono detrattore ambientale.

3. STUDIO SUI PREVEDIBILI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E DEL LORO ESERCIZIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI

La proposta progettuale nel suo complesso non implica impatti sul contesto; gli interventi sono configurati nel rispetto dello stato dei luoghi e prevedono soluzioni volte a migliorare l'esistente.

In relazione alle eventuali potenziali implicazioni di carattere ambientale derivanti dagli interventi, trattandosi di modalità di intervento già ampiamente sperimentate, non emergono criticità significative ai fini del presente progetto; gli interventi sono tecnicamente realizzabili ed eventuali azioni negative in fase esecutiva interessano le aree pertinenti ed il contesto circostante saranno mitigati attraverso l'adozione di modalità operative a ridotto impatto, anche per quanto attiene le pressioni sulle matrici ambientali.

L'impatto ambientale determinato dall'intervento atteso, le sue caratteristiche e le azioni previste in fase esecutiva, risulta del tutto trascurabile se si pensa ai generali impatti positivi che porterà all'intera zona di inserimento, in termini di valorizzazione dell'immagine, di qualità della vita e di accessibilità.

Dalle valutazioni condotte e dalle considerazioni svolte, non emergono, sia nella fase di esecuzione sia in quella d'esercizio, criticità ambientali rilevanti, né impatti irreversibili, in quanto le opere previste sono anzi finalizzate alla manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti, al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Missione 5 – Componente 2 – Investimento 2.2 – “*Piani Urbani Integrati*” del PNRR.

In particolare, gli interventi contrasteranno le criticità del territorio con le seguenti esternalità positive:

- miglioramento della vivibilità;
- miglioramento dell'immagine dei luoghi;
- recupero di un manufatto di rilevanza edilizio-architettonica;
- riqualificazione delle aree circostanti;
- ridisegno complessivo dell'intero comparto in un rinnovato rapporto con le aree a verde e gli aspetti di sostenibilità ambientale e durevolezza degli edifici;
- realizzazione di edifici residenziali pubblici che contribuiscano alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'uso razionale delle risorse idriche, alla corretta selezione dei materiali, alla corretta gestione dei rifiuti.

Si prevede, inoltre, il rispetto, sia in fase realizzativa che nelle fasi successive di vita delle opere, il principio di “non arrecare danno significativo” (DNSH), di cui al Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, ovvero minimizzare al massimo l'eventuale presenza di impatti delle opere sulle componenti ambientali.

ReStart Scampia...un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Nella fattispecie degli alloggi temporanei previsti nell'area individuata come "1A", tutti i componenti degli edifici saranno realizzati in stabilimento e poi assemblati in cantiere con viti e ancoraggi reversibili, in modo che siano, al termine del loro utilizzo, facilmente smontabili; pertanto, gli impatti del cantiere sul contesto circostante saranno sostanzialmente trascurabili, in quanto trattasi di operazioni veloci e reversibili.

Anche per quanto riguarda le sistemazioni esterne, i relativi lavori riguarderanno per lo più la realizzazione di percorsi pedonali e aree verdi, ovvero lavorazioni a bassissimo impatto ambientale.

Presumibili impatti negativi saranno, eventualmente, causati dalle interferenze, durante le fasi di cantiere, con la viabilità cittadina, nonché con i residenti. Tali impatti, comunque, sono da considerarsi parziali e riferiti ad un arco temporale circoscritto; inoltre, al fine di una corretta gestione ambientale dei cantieri, si predispongono azioni di coordinamento e di monitoraggio estese all'intero periodo interessato dalle attività di realizzazione degli interventi.

Gli impatti ai quali viene dedicata particolare attenzione, affinché essi non risultino significativi, riguardano:

- le emissioni di polveri e quelle acustiche durante la fase di cantiere di esecuzione delle opere;
- la gestione dei rifiuti derivanti sia strettamente alle lavorazioni previste sia alla pulizia di tutte le aree attualmente occupate impropriamente.

Per essi si prevede l'adozione di misure preventive e compensative, come descritte nel paragrafo che segue.

4. MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E DETERMINAZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE

Al fine di minimizzare l'impatto ambientale, gli interventi in oggetto prevedono l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale e l'utilizzo di materiali di bio-edilizia, in parte anche riciclabili, sia per gli edifici sia per gli spazi aperti.

Inoltre, si prevede l'adozione di materiali che rispettano le normative vigenti, in particolare i *Criteri Ambientali Minimi (CAM)* come previsto dal D.M. 11/10/2017.

Più precisamente:

- i percorsi pedonali saranno realizzati con materiali permeabili o comunque a basso impatto ambientale, come ad esempio materiali drenanti, pavimentazioni con maglie aperte etc., nonché ad elevata riflettanza solare;
- i nuovi parcheggi saranno realizzati con materiali permeabili quali i grigliati erbosi;
- i pannelli per l'isolamento degli edifici saranno realizzati con materiali naturali ed ecologici;
- le aree verdi saranno piantumate in modo da avere una bassa manutenzione;

ReStart Scampia...un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

- saranno inoltre privilegiate tecniche volte al recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree scoperte destinate a verde.

Per mitigare le emissioni di polveri e quelle acustiche durante la fase di esecuzione delle opere, si adotteranno diverse misure quali:

- evitare di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e degli altri macchinari da costruzione;
- buone condizioni di manutenzione dei mezzi impiegati;
- bagnatura delle gomme degli automezzi;
- umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali;
- riduzione della velocità di transito dei mezzi.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, invece, si effettuerà una selezione e suddivisione degli stessi per classi omogenee, massimizzando le attività di recupero, riciclaggio e riutilizzo di tutti i materiali.

I rifiuti saranno classificati mediante la corretta applicazione della catalogazione CER (Catalogo Europeo Rifiuti) per ogni singola tipologia, sin dalla loro produzione; essi saranno portati nelle aree di deposito temporaneo ubicate in prossimità di ogni area di intervento, separati per classi omogenee, confezionati e smaltiti a norma di legge. Tutto sarà affrontato e approfondito in un apposito *"Piano di gestione rifiuti"*, la cui redazione è prevista nei successivi livelli di progettazione.

Anche per quanto riguarda l'eventuale gestione di materiali contenenti amianto, sarà redatto un apposito Piano di gestione/bonifica e comunque rispettata la normativa di settore.

In riferimento all'impatto degli interventi su suolo e sottosuolo, si osserva che essi non inducono particolari interferenze col sottosuolo risultando, invece, migliorativi dello stato attuale attraverso il recupero di suolo, andando di fatto a recuperare consistenti superfici permeabili, rinverdate e valorizzate sotto il profilo ambientale.

In conclusione l'intervento progettato persegue l'obiettivo di creare condizioni allo sviluppo delle aree interessate attraverso opere caratterizzate da obiettivi di salvaguardia, recupero, miglioramento, rifunzionalizzazione e riqualificazione mirate alla "riscoperta della vivibilità" del contesto territoriale nel quale verranno realizzate.

5. NORME DI TUTELA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Si elencano, a titolo indicativo e non esaustivo, i principali riferimenti normativi:

- D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, recante *“Codice dei Contratti Pubblici”* e s.m.i.;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, per le norme che ancora sono in vigore, recante il *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*;
- Legge 8 luglio 1986, n. 349 *“Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale”* (Testo aggiornato e coordinato con il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112; l'articolo 1, commi da 438 a 442 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006);
- Decreto Ministeriale del 30 marzo 2015 – Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'art.15 del DL 24 giugno 2014 n.91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n.116.
- D.M. 11 ottobre 2017 *“Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”*;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 - *“principio di “non arrecare danno significativo” (DNSH).*